



Milano, 13 Giugno 2014

Cari Amici e cari Colleghi,

Vi ringrazio di cuore per l'invito al Convegno di oggi. Ringrazio "Libertà Eguale" che nella sua attività ormai decennale continua a cogliere gli snodi più urgenti del dibattito giuridico e della vita civile del nostro Paese. Un saluto e un augurio sentito di buon lavoro al Ministro Andrea Orlando, che dovrà affrontare sfide difficili e delicate per il futuro del Paese e che, ne sono convinto, saprà dare una risposta ai tanti problemi che, non da oggi, rendono, troppo spesso, la nostra giustizia, civile e penale, inefficiente e non in grado di dare, in tempi ragionevoli, risposte alle richieste dei cittadini..

Abbiamo bisogno di una Giustizia di cui le persone oneste si possano fidare e di poche, ma efficaci, riforme in grado di conciliare efficienza, celerità, garantismo non a senso unico, ma punto di equilibrio tra tutela dei diritti, autonomia e indipendenza della magistratura.

Una giustizia - di tutti e per tutti - che riesca a trovare il massimo di condivisione possibile tra i diversi attori che si confrontano nelle aule dei Tribunali, capace di tutelare i soggetti più deboli, di evitare interventi emergenziali e leggi eccezionali, spesso contraddittori, se non schizofrenici, e che alla fine si dimostrano controproducenti se non dannosi.

Mi dispiace molto non poter essere con Voi e tra di voi, ma voglio ugualmente farvi arrivare il saluto di Milano, con la certezza che le presenze autorevoli che si confronteranno oggi al convegno su "Politica e giustizia" aiuti tutti a fare un passo avanti per una giustizia realmente degna di un Paese civile e che non faccia mai dimenticare che ognuno di noi ha diritti ma anche doveri.

La vocazione di "Libertà eguale" - e quella personale di tutti Voi - è indubbiamente quella di andare oltre l'attualità, e di cercare le cause, le ragioni e possibilmente i rimedi ad un rapporto, quello tra Politica e Giustizia, tra i più complessi e difficili del nostro Paese.

Non è più procrastinabile l'impellente necessità, o meglio doverosità, di affrontare - senza scorciatoie o fughe in avanti - temi vitali, quali la riforma del processo penale, un nuovo sistema sanzionatorio che preveda pene principali diverse da quelle carcerarie, semplificazione ed efficienza del processo civile.

I contributi qualificati non sono mancati in questi anni. I politici competenti e i tecnici in grado di offrire strumenti giuridici efficaci ci sono. Ciò che dobbiamo mettere in campo è la volontà di lavorare insieme, superando gli interessi di parte.

Milano ha sempre offerto, nei settori più diversi della vita pubblica, questo pragmatismo, questa capacità di lavorare in squadra.

L'anniversario di oggi, i 250 anni dalla pubblicazione di *Dei delitti e delle pene*, ci racconta di una luce che due secoli e mezzo fa illuminò la civiltà occidentale e non solo. Quella luce si accese a Milano, e si accese qui perché qui c'era l'ambiente culturale e la vocazione civile che tutti riconoscevano ad una capitale dell'illuminismo europeo.

Quello spirito a Milano c'è ancora. Ed è più forte della corruzione e dell'illegalità. E' una energia riformista che la Vostra platea oggi rappresenta bene: una energia che Milano mette ancora una volta a disposizione del Paese.

Come milanesi siamo orgogliosi di avere avuto come nostro concittadino Cesare Beccaria - di cui vi parleranno gli amici Salvatore Veca e Mario Ricciardi - che, col suo "libricino" (così il nipote Alessandro Manzoni definì il suo libro "Dei delitti e delle pene") ebbe la forza di incidere non solo sulla abolizione della pena di morte ma anche sulla necessità di una pena non vendicativa ma tesa al reinserimento e al recupero del reo.

Il mio augurio di buon lavoro è dunque anche un invito a lavorare insieme, per costruire riforme in grado non solo di cambiare ciò che non va nel campo della giustizia, ma anche di valorizzare ciò che vogliamo difendere: lo Stato di diritto, la libertà, la democrazia, una giustizia indipendente ed eguale per tutti.

Grazie per il vostro impegno e buon lavoro.

Giuliano Pisapia

